



CONTRIBUTO
REGIONE del VENETO

Verona Slow

Miti e Leggende



Veneto
The Land of Venice

www.veneto.eu

Spesa sostenuta con i fondi di cui alla LR n. 34/2014 DGR 283 del 22/03/2022

A hiker in a red shirt and dark pants is walking away on a gravel path through a forest. The sun is low in the sky, creating a warm, golden glow and long shadows. The path is flanked by tall evergreen trees on the left and right. In the distance, a hazy mountain range is visible under a soft, hazy sky.

Camminando...

vedo

*le nuvole che si rincorrono
le gemme che germogliano*

sento

*il profumo dei gelsomini
l'odore del muschio*

ascolto

*il canto degli usignoli
il vento tra i rami*

e nell'andare sogno...

BrunaDea

BENVENUTI NELLA PROVINCIA DI VERONA

Con questa seconda edizione di Verona Slow continua l'impegno divulgativo ambientale delle Pro Loco veronesi.

Cultura, arte, attrattive storico-naturalistiche ed enogastronomiche rappresentano da sempre la ricca tavolozza con cui creare percorsi turisticamente appetibili alla scoperta della provincia veronese.

I dodici itinerari qui proposti spaziano su un territorio che si estende geograficamente su un'area molto variegata: dal Monte Baldo al lago di Garda, dalla Valpolicella terra dell'Amarone, al Parco naturalistico della montagnosa Lessinia con le sue malghe ed alpeggi, per degradare poi verso le dolci colline dell'est veronese e più giù fino alle zone padane della pianura e delle risorgive.

*Sono percorsi a piedi o in bicicletta studiati all'insegna del turismo lento con l'intento di offrire momenti di godibilità calati nella natura, cogliendo nel contempo l'opportunità di pause meditative nell'incontrare **preziosi luoghi di culto** e fare conoscenza con il **ricco patrimonio immateriale di storie e leggende** che spesso ammantano luoghi e paesi di questa nostra ricca provincia.*

Percorsi esperienziali dunque che toccano le corde più passionatamente conosciute del turista più evoluto come anche l'estimatore locale in occasionale gita di fuoriporta. Questa guida cartacea si propone di dare una primaria panoramica informativa su cosa vedere e dove andare anche per chi non è strettamente esperto digitale.

E' distribuita tramite le nostre 87 Pro Loco veronesi che anche per questa via possono così valorizzare la propria immagine associativa e promozionale di dialogo con tutte le realtà del territorio.

I percorsi sono tracciati digitalmente con mappatura su Outdoor Active e con App Veneto Outdoor.



COMITATO PRO LOCO
UNPLI VERONA

**COMITATO PRO LOCO
UNPLI VERONA**

Costituito nel 1995, il
Comitato Provinciale

Unpli Verona ha lo scopo di raccogliere e organizzare le Associazioni Pro Loco costituite nel territorio provinciale veronese, per coordinarne l'attività e promuoverne lo sviluppo. Il volontariato, la collaborazione, la creazione di valore per la comunità, l'essere "luogo" di relazioni umane e sociali sono i valori fondanti dell'associazionismo Pro Loco, che il Comitato Provinciale Pro Loco di Verona tutela e promuove quotidianamente operando "a favore del territorio", in collaborazione e in sinergia con altri enti e organizzazioni.



Bruna De Agostini

PRESIDENTE COMITATO PROVINCIALE
PRO LOCO UNPLI VERONA

A PIEDI E IN BICI NELLA PROVINCIA DI VERONA



PRIMA DI PARTIRE

6

- | | | | |
|--|--|--|----|
|  |  | 1. <u>BRENZONE E LE SUE CHIESE: UN CAMMINO DI SPIRITUALITÀ</u> - 17.5 km - Difficoltà: Media | 8 |
|  | | 2. <u>FERRARA DI MONTE BALDO: A PIEDI TRA STORIA E SPIRITUALITÀ</u> - 13 km - Difficoltà: Medio-Difficile | 12 |
|  |  | 3. <u>IN BICI TRA LE LEGGENDE DELL'ADIGE E L'IMMENZA PIANURA VERONESE</u> - 32 km - Difficoltà: Medio-Facile | 16 |
|  | | 4. <u>VALLE DEL MENAGO, LA RISCOPERTA DI UN'INFINITA BIODIVERSITÀ</u> - 4.2 km - Difficoltà: Facile | 20 |
|  | | 5. <u>UN CAMMINO DI STORIA E RELAX PER CONOSCERE ISOLA DELLA SCALA</u> - 3.6 km - Difficoltà: Facile | 24 |
|  | | 6. <u>GAZZO VERONESE: SCOPRI LA PALUDE SELVAGGIA E I SITI STORICI</u> - 20 km - Difficoltà: Facile | 28 |
|  | | 7. <u>LA FADA LILA LELA E I SENTIERI DI CERRO VERONESE</u> - 14 km - Difficoltà: Media | 32 |
|  | | 8. <u>LA VALLE DELLE SFINGI E LE MALGHE IN LESSINIA: IL VENETO NASCOSTO</u> - 9 km - Difficoltà: Medio-Facile | 36 |
|  | | 9. <u>VALPOLICELLA: SENTIERI DI NATURA, VIGNETI E BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA</u> - 6.5 km - Difficoltà: Facile | 40 |
|  | | 10. <u>IL VENETO A DUE PASSI DAL TRENINO: GROTTI, MALGHE E IL BUON CIBO</u> - 6.3 km - Difficoltà: Medio-Facile | 44 |
|  | | 11. <u>IL CASTELLO D'ILLASI E IL MISTERO DEL SUO FANTASMA</u> - 12 Km - Difficoltà: Media | 48 |
|  | | 12. <u>TRA ANGUANE E BOSCHI, IL SENTIERO CICLAMINO DI BOLCA</u> - 11 km - Difficoltà: Media | 52 |

PRESENTAZIONE CONSORZI

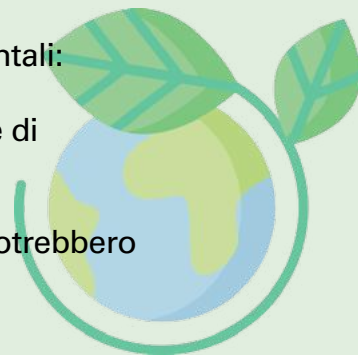
56

PRIMA DI PARTIRE

RISPETTA IL TERRITORIO

La natura va tutelata, ti chiediamo pertanto di rispettare alcune norme fondamentali:

- Informati preventivamente su: www.unpliverona.it;
- Non gettare per terra fazzoletti di carta, lattine, bottiglie di vetro o plastica, carte di caramelle e men che meno mozziconi o pacchetti di sigarette;
- Riporta a casa i tuoi rifiuti o aspetta di trovare un cestino;
- Rispetta la flora, la fauna e le colture, non asportare frutti o piante selvatiche; potrebbero essere state oggetto di trattamenti fitosanitari;
- Segnala in comune eventuali situazioni di disordine o comportamenti anomali.



SICUREZZA

Ricordati di valutare bene il tipo di percorso che stai affrontando, le località che prevedi di attraversare e la stagione in corso. Ha piovuto? Attenzione! I sentieri saranno più scivolosi e quindi bisogna essere più cauti.

Lasciate sempre detto a qualcuno dove siete diretti e per quanto tempo avete previsto per la vostra escursione a piedi o in bici.



In caso di incidente o emergenze in montagna

allertare il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico chiamando il numero **118** (non occorre prefisso telefonico)

www.cnsas.it

118

Gli enti locali e le associazioni presenti sui territori interessati non si assumono alcuna responsabilità di ordine giuridico per eventuali danni, o incidenti, a persone e cose che possano verificarsi lungo gli itinerari segnalati.

PER UN CORRETTO EQUIPAGGIAMENTO

Le escursioni richiedono **abbigliamento e attrezzatura specifica**. Anche in occasione di uscite relativamente brevi e agevoli, è sempre meglio essere ben equipaggiati **per non incorrere in spiacevoli sorprese** e per fronteggiare imprevisti come ad esempio un temporale improvviso o un calo di energia: anche gli imprevisti fanno parte del divertimento!

Cosa portare durante un'escursione:

- Calzature adeguate. Per le escursioni meglio una scarpa con suola scolpita antiscivolo;
- Zaino da 30/35 litri per le gite giornaliere;
- Scorta d'acqua adeguata in base al proprio fabbisogno (da 1 a 2 litri considerate temperatura, possibilità di rifornimento, durata del percorso);
- Snack (per esempio, frutta secca o barrette);
- Giacca antivento e antipioggia;
- Maglia e calze di ricambio;
- Crema solare e occhiali da sole;
- Guanti e cappello nei mesi invernali;
- Traccia GPX caricata sul cellulare e utilizzata mediante specifiche APP (si consiglia *Veneto Outdoor* e *Outdoor Active*).

AVVERTENZE

I colori utilizzati nella rappresentazione grafica dei sentieri hanno esclusivamente uno scopo indicativo, non corrispondono pertanto ai colori della segnaletica posta sul territorio. Si prega di prestare attenzione lungo i sentieri, poiché non ne è garantita la manutenzione e alcuni di essi potrebbero essere privi di segnaletica. Ogni fruitore di questa guida deve essere responsabile di se stesso, si declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente che si possa verificare prima, durante e dopo il suo utilizzo.

Questa pubblicazione può contenere errori, omissioni e imprecisioni. Chiediamo perciò a tutti gli utilizzatori di aiutarci a renderla sempre più attendibile, comunicando qualsiasi svista o incongruenza dovessero riscontrare: ne sarà tenuto conto per la successiva ristampa.

Per qualsiasi necessità scrivere a: unplivr@libero.it



A wide-angle landscape photograph of Lake Garda. In the foreground, a town with terracotta roofs is visible on the left. The lake is a deep blue, with several sailboats and a small island in the middle ground. The background is dominated by a range of rugged, rocky mountains under a clear blue sky.

BRENZONE E LE SUE CHIESE: UN CAMMINO DI SPIRITUALITÀ

UN ITINERARIO **SUGGERITIVO** E **DENSO** DI **SPIRITUALITÀ** ATTRAVERSA LUOGHI SACRI
E UN SINGOLARE **BORGO DISABITATO** REGALANDO PANORAMI SPLENDIDI SULL'AZZURRO DEL LAGO DI GARDA.

LOMBARDIA

Lago di Garda

LOMBARDIA
VENETO

Scarica la traccia GPS

SR249

SR249



BRENZONE SUL GARDA

Km: 17,5**Difficoltà:** Media (E)**Durata:** 6:30 h**Dislivello in salita:** 766 m**Dislivello in discesa:** 766 m

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO**BALDO GARDA**

Via Fontane, 22

37010 Pastrengo (Vr)



348 4424694

info@baldogardaweb.itbaldogardaweb.it



Per sentieri e antiche mulattiere selciate, il percorso si snoda lungo splendidi paesaggi che si affacciano sulla riva veronese del Garda, costellata di uliveti secolari e piccoli borghi panoramici.

Da subito alla partenza, **nella località di Assenza, si trova la Chiesa di San Nicola**. Collocata ai margini del Garda, questo gioiello nacque tra l'XI e XII sec. come espressione del culto al santo vescovo di Mira, invocato a protezione dalle insidie delle acque. Si riparte in salita, attraverso le antiche mulattiere, tra i campi terraz-

zati per la coltivazione dell'olivo. Oltre all'aria fresca, qui si respira la storia di contadini che, con il loro duro lavoro, riuscirono a modellare il paesaggio di questo aspro versante del Monte Baldo.

Il prossimo punto tappa è la **Chiesa di S. Maria Assunta**, e di seguito, la **Chiesa di S. Antonio delle Pontare**: luoghi privilegiati che invitano all'orazione e alla contemplazione.

Più avanti, si svela una sorpresa: il **Borgo medievale di Campo**, con la sua piccola **Chiesa romanica, di San Pietro in Vincoli**. Il luogo è ormai disabitato e qui il silenzio è la parola d'ordine.

Proseguendo nella tranquillità di queste contrade, si giunge a Biaza, dove troviamo la **chiesetta di Sant'Antonio Abate**, che sembra quasi perdersi tra i vicoli stretti e gli uliveti. Si punta quindi a monte e, prima della Fontanella di Biaza, parte un bel sentiero boschivo che ci riporta, dopo una serie

IL BORGO FANTASMA DI CAMPO

Un piccolo borgo autentico, ormai disabitato, immerso in un bosco di ulivi, faggi e lecci, dove il tempo sembra essersi fermato e che mantiene intatta la sua anima fatta di cose semplici.

Qui, dove il silenzio è compagno, tra cortili e case abbandonate si trova, a testimonianza di una religiosità particolarmente sentita nel territorio, la chiesetta romanica di San Pietro in Vincoli, completamente restaurata con i suoi affreschi del XIII e XIV sec.

*Raggiungibile solo a piedi, tramite l'antica mulattiera che collega le frazioni di Castelletto e Prada, il camminatore potrà godere di un **panorama mozzafiato**, uno dei più belli sul Lago.*



BALDO
GARDA

di ripidi tornanti, alla quota lago. Qui giunti incontriamo la **Chiesa di San Zeno d'Oselet, uno degli edifici di culto meglio conservati**. Al suo esterno è stata rinvenuta una grande villa di età romana originariamente affacciata sullo splendido panorama del lago.

Per rientrare, si può percorrere la **meravigliosa pista ciclo-pedonale** che costeggia le rive del lago. Un itinerario pianeggiante con lo sguardo rivolto a uccelli acquatici e pesci che nuotano tra acque cristalline. In alternativa, si possono utilizzare i mezzi pubblici (linea 484) ma non senza fare, prima, **una sosta nelle chiese di San Carlo Borromeo e di San Giovanni**, entrambe fronte lago. Ampia la scelta gastronomia a "km 0": piatti a base di pesce di lago esaltati dall'ottima qualità dell'olio extra vergine di oliva locale.



A person with a backpack is walking across a suspension bridge made of metal grating and blue ropes. The bridge spans a deep, lush green forest. The person is in the center of the frame, walking away from the viewer. The forest is dense with tall trees and thick undergrowth. The lighting is bright, suggesting a sunny day.

FERRARA DI MONTE BALDO: A PIEDI TRA STORIA E SPIRITUALITÀ.

AVVINCENTE PERCORSO, TRA RICORDI DI BATTAGLIE RISORGIMENTALI E LUOGHI CARICHI DI SPIRITUALITÀ
IDEALE PER CHI APPREZZA LA PACE E LA CONTEMPLAZIONE SENZA RINUNCIARE ALL'AVVENTURA.



**BALDO
GARDA**



Scarica la traccia GPS

FERRARA DI MONTEBALDO - SPIAZZI DI CAPRINO VERONESE

Km: 13

Difficoltà: Esperti (EE)

Durata: 6:00 h

Dislivello in salita: 1047 m

Dislivello in discesa: 1037 m

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

BALDO GARDA

Via Fontane, 22

37010 Pastrengo (Vr)

 348 4424694

 info@baldogardaweb.it

 baldogardaweb.it



INDICE

13



Il percorso inizia dal piccolo comune di **Ferrara Monte Baldo** situato in una conca verdeggiante sospesa tra la valle dell'Adige a oriente e le cime del Monte Baldo a occidente. In pochi metri si entra in un sentiero boschivo che in dolce e costante salita conduce a “**le Buse dei Morti**”, un luogo dove furono sepolti alcuni soldati caduti nello scontro tra Piemontesi e Austriaci. Lo spazio è contrassegnato da un tumolo con una grande croce. Poi in discesa si continua fino al **Sacra-rio del Monte Baldo**, un complesso monumentale evocativo delle battaglie qui combattute. Si riparte percorrendo un breve tratto di asfalto pianeggiante, seguito da un sentiero naturalistico, fino ad arrivare in un luogo unico, di grande interesse paesaggistico e spirituale, il **Santuario della Madonna della Corona**. La sua posizione è sospesa fra cielo e terra, incastonata in un'alta corona rocciosa del **Monte Baldo**, come se volesse ritirarsi per un attimo dalla civiltà, invitando al silenzio e

LE BUSE DEI MORTI E IL SACRARIO DEL MONTE BALDO

*In un luogo di pace e contemplazione, immerso nei boschi, su un dosso di malga Basiana, si trova un piccolo cimitero risalente al 1848, anno della prima guerra di indipendenza italiana, detto "Le Buse dei Morti". Qui sono stati raccolti i resti di cinque soldati piemontesi dell'esercito di Carlo Alberto e di tre austriaci, caduti il 22 luglio 1848 durante una battaglia. Poco distante, nel 1982, l'ANCR Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Verona, creò il **Sacrario del Monte Baldo** in memoria dei combattenti dei 98 Comuni della provincia di Verona, caduti nelle molte battaglie qui avvenute. La grande quantità di combattimenti svoltisi in questi territori deriva dalla sua importanza geografica: segnava, infatti, il confine nord tra gli austriaci e gli attaccanti piemontesi.*

BALDO
GARDA

alla meditazione.

L'itinerario continua nell'affascinante **Vajo dell'Orsa**, un ampio impluvio, conosciuto dagli amanti di torrentismo; in alcuni tratti il sentiero è stretto ed esposto, provvisto di una catena di sicurezza. Prima di rientrare è previsto un ultimo brivido, l'attraversamento del maestoso **ponte tibetano di Brentino**. Il ponte collega il sentiero a malga Orsa, permettendo così, di rientrare verso Ferrara di Monte Baldo.

L'itinerario, a causa dell'attraversamento del ponte tibetano e di alcuni tratti di sentiero esposto, è sconsigliato a chi soffre di vertigini o è facilmente suggestionabile.





IN BICI TRA LE LEGGENDE DELL'ADIGE E L'IMMENZA PIANURA VERONESE

UN PIACEVOLE ITINERARIO AD ANELLO PER SCOPRIRE CON LA PEDALATA LENTA GLI ORIZZONTI DELLA PIANURA DEL BASSO VERONESE, TRA PAESAGGI FLUVIALI E GRANDI DISTESE DI CAMPAGNA.



**BASSO
VERONESE**






Scarica la traccia GPS

LEGNAGO - NICHESOLA - TERRAZZO - CARPI - VILLA BARTOLOMEA - VIGO DI LEGNAGO - VANGADIZZA

Km: 31,4
Difficoltà: Medio-Facile
Durata: 3:00 h
Dislivello in salita: 25 m
Dislivello in discesa: 25 m

Per info turistiche
CONSORZIO PRO LOCO
BASSO VERONESE
Via Motta, 1
37050 San Pietro di Morubio (VR)

 335 1766520
 info@prolocobassoveronese.it
 www.prolocobassoveronese.it





Il percorso inizia dalla città di **Legnago**, fiorente cittadina nata sulle due sponde del fiume **Adige**; la leggenda narra che la sua nascita risale a quando il greco **Lèmatho**, in un viaggio lungo le coste del mar Adriatico, la scoprì risalendo il fiume; trovando terra fertile, acque limpide e boschi rigogliosi, pertanto decise, insieme alle sue genti, di stanziarvici.

Grazie alla **ciclabile "dalle Alpi all'Adriatico"** si scoprono le **acque del fiume e la vegetazione lungo gli argini** che hanno entusiasmato Lèm-

antho e il suo popolo, ma dobbiamo prestare attenzione alle misteriose e suadenti creature che le abitano, come **l'Anguana di Nichesola**.

Sfuggiti al pericolo della leggenda, si continua attraversando il fiume all'altezza del **ponte Romano Posa**, facendo una piccola deviazione per **Carpi d'Adige**, piccola frazione di Villa Bartolomea, per poi riprendere la pista ciclabile.

Dopo **Villa Bartolomea**, antico insediamento lungo il fiume oggi vitale città ricca di costruzioni ecclesiastiche e ville sontuose, si pedala nelle dolci **Valli Grandi Veronesi**, una distesa di appezzamenti rurali, un tempo paludosi, che la recente bonifica ha riportato alla coltivazione.

La pedalata prosegue dolce e piacevole, tra grandi coltivazioni di cereali, mais e frutteti con

L'ANGUANA DI NICHESOLA

La leggenda narra che lungo l'Adige, nei pressi di Nichesola, si nascondeva una bellissima anguana metà donna e metà serpente. Nessuno l'aveva mai vista, ma tutti ne parlavano.

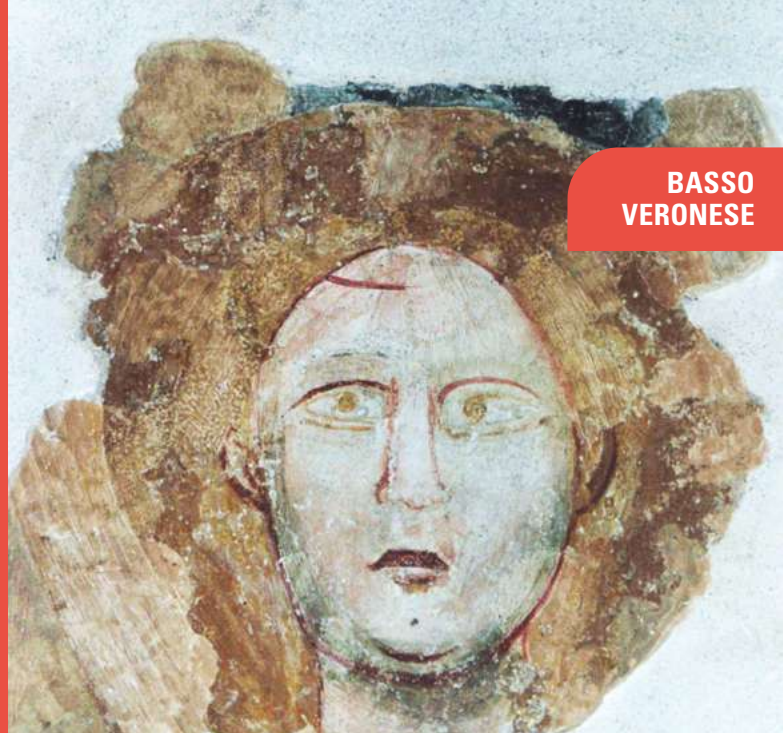
*Possedeva una voce calda, occhi azzurri e **capelli lunghi striati d'argento e verde smeraldo.***

Una volta, tanti anni fa, un contadinello andò al fiume e chinatosi per prendere un secchio d'acqua, si sentì chiamare, si guardò intorno e non scorse nessuno.

Allora immerse il secchio e nel mentre risentì la voce che veniva dall'acqua. La voce con tono suadente e melodioso gli disse: "Vieni caro, vieni via con me; sai, ho tanto bisogno di te".

Il bambino si sentì afferrare una gamba e dal terrore mollò il secchio e corse verso il sentiero. Passatogli lo spavento, raccontò tutto ai suoi amici, i quali snocciarono il lungo elenco di quanti la bella anguana aveva rapito.

La paura cresceva, tanto da non far più dormire nessuno, così come il fascino ammaliatore dell'anguana.



**BASSO
VERONESE**

orizzonti a perdersi sui lontani **colli Euganei e i colli Berici** o sull'imponente Monte Baldo e il Carega.

L'immensa pianura ci donerà silenzio e contemplazione, prima di rientrare rigenerati, lungo il **canale Bussè**, al nostro punto di partenza.





VALLE DEL MENAGO, LA RISCOPERTA DI UN'INFINITA BIODIVERSITÀ

PIACEVOLE PASSEGGIATA IN UN **HABITAT UNICO**, DOVE L'IMPEGNO DELL'UOMO HA RISTABILITO UN EQUILIBRIO NATURALE TRA L'AMBIENTE E LA **VARIETÀ DI FLORA E FAUNA LOCALE**.

Parco Naturale "Valle del Menago"



[Scarica la traccia GPS](#)

BOVOLONE

Km: 4,2

Difficoltà: Facile (T)

Durata: 1:30 h

Dislivello in salita: 6 m

Dislivello in discesa: 5 m

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

BASSO VERONESE

Via Motta, 1

37050 San Pietro di Morubio (VR)

 335 1766520

 info@prolocobassoveronese.it

 www.prolocobassoveronese.it





Bovolone è un comune veronese, a cavallo tra la media pianura veronese e la bassa veronese, attraversato dal **fiume Menago** che forma la valle in cui è inserita l'area naturale protetta del "**Parco Valle del Menago**". Il "**Parco Valle del Menago**" nato per salvaguardare e ricostruire un eccezionale habitat umido in un'area delimitata da due fiumi, il Menago a Est e la Fossa Nuova a Ovest, è un **luogo unico e ricco di zone di interesse naturalistico** con alberi e arbusti autoctoni e fauna tipica.

L'itinerario a piedi all'interno del parco, ci farà scoprire, in una mescolanza di **canali e fiumi**, un ambiente dove sono state messe a dimora numerose piante adatte al microclima della valle, dal prugnolo al biancospino passando per i pioppi in una **infinità di combinazioni sensoriali di colori e odori**.

Il cammino, inoltre, sarà accompagnato da un piacevole suono della natura e ben presto ci accorgeremo della presenza di **numerose specie di uccelli** che grazie al recupero di questo habitat sono tornati a popolare

L'ANGUANA DELLA VALLE DEL MENAGO

Si narra che nell'oasi Valle del Menago, ancor oggi, durante la notte si odono voci sinistre, lamenti e singhiozzi. Quando, inoltre, cala una coltre di nebbia queste voci si attenuano, ma si odono forti rumori come il ribollire dell'acqua, si ha proprio l'impressione che qualcosa di sinistro sia accaduto in questo luogo. C'è chi dice che vaga disperato lo spirito di due amanti scomparsi alcuni secoli fa e mai più ritrovati, altri affermano che sono le anime dei fanciulli rapiti e mangiati da una feroce anguana. Qualche coraggioso afferma che ha visto un'ombra grigia nascondersi fra gli alberi, ma altri affermano che invece quest'ombra è nera. Di sicuro si sa che tutti conoscono questa storia quando, ancor bambini, veniva raccontata dai nonni, perché i nipoti non si avventurassero da soli nella Valle del Menago.

e a riprodursi nel territorio arricchendo la zona di **biodiversità**.

Continuando si potrà notare, al centro del parco, un isolotto dove è stato ricostruito un **villaggio preistorico**.

La ricostruzione valorizza la **componente archeologica del luogo** e testimonia, da ritrovamenti, che i primi insediamenti stabili nel territorio risalgono all'età del Bronzo. Il parco è aperto tutto l'anno ed è percorribile dalle persone con problemi di accessibilità (contattare Associazione Gabbia-No ODV per avere a disposizione la jeölette 349 0998068). Ulteriori info 340 6229296 Gea Onlus; 347 6427727 Tramedistoria Impresa Sociale; www.parcovalledelmenago.it

**BASSO
VERONESE**





UN CAMMINO DI STORIA E RELAX PER CONOSCERE ISOLA DELLA SCALA

UNA PASSEGGIATA SPENSIERATA TRA GLI INTRECCI DELLE ACQUE DEI FIUMI DI RISORGIVA CHE CREANO **PAESAGGI IDILLIACI** TRA MULINI, ANTICHI TEMPI E UNA **SINGOLARE CULTURA GASTRONOMICA**.



TORRE
SCALINGERA



CHIESA
DELLA
FORMICA



Via Guglielmo Marconi

LE RISORGIVE

PARROCCHIA
DI SANTO
STEFANO



P
PALARISO
FIERA
DEL RISO

SANTUARIO
DELLA BASTIA



Via Roma

MULINO
DELLA
GIARELLA



Scarica la traccia GPS

ISOLA DELLA SCALA

Km: 3,6

Difficoltà: Facile (T)

Durata: 1:30h

Dislivello in salita: 4 m

Dislivello in discesa: 4 m

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

LE RISORGIVE

Viale Rimembranza, 9

37063 Isola della Scala (VR)



335 7769101



[consorziolerisorgive2021@
gmail.com](mailto:consorziolerisorgive2021@gmail.com)



INDICE

25



Si parte dal parcheggio adiacente alla **Fiera del Riso**, luogo che accoglie ogni anno, a fine settembre, una delle più grandi fiere venete dedicata al prezioso e amato cereale.

Un breve tratto di asfalto conduce al **Santuario della Bastia**, luogo di culto mariano risalente al 1121 che deve il suo nome all'esistenza di una "bastita", cioè un luogo di riparo e protezione per le popolazioni del luogo.

Ci si dirige verso la **Torre Scaligera**, sita in una posizione strategica ai margini del **fiume Tartaro**, era luogo di controllo

di accesso al paese. Rappresenta ciò che resta dell'antico castello distrutto intorno al 1230 e che venne rinforzato da Mastino II (1329-1351), componendo il cosiddetto Serraglio Scaligero, a protezione dei mantovani.

Si prosegue, spensierati, tra risaie ed un dolce rumore dello scorrere lento dell'acqua fino ad arrivare al **Mulino Giarella**, luogo dove i fiumi di risorgive Piganzo e Tartaro si incontrano. Qui, trovano scorci naturali nel terreno e si tuffano dalla piccola cascata, creando un **costante gorgogliare rilassante**.

Prima di rientrare, si consiglia una visita al centro di Isola della Scala dove si possono trovare chiese di grande pregio artistico e culturale: quella **della Formica**, in riva al fiume, e la **Parrocchiale**

LA LEGGENDA DELLA PEARÀ

Si narra che, nella seconda metà del VI secolo, in Pannonia, attuale Ungheria, il re dei Gepidi, Cunimondo, era in guerra contro Alboino, re longobardo. Alboino vinse la battaglia e divenne re di entrambi i popoli, sposando **la figlia di Cunimondo, Rosmunda**. È stato un matrimonio politico e pertanto, non c'era amore tra di loro. Nel 568, con la discesa in Italia dei longobardi, lei lo dovette accompagnare ma avviò dei piani per ucciderlo. Però, un fatto, occorso nella notte del 572 cambiò i suoi piani, temporaneamente: durante una cena, Alboino la costrinse a bere il vino da una coppa ricavata dal cranio di suo padre, Cunimondo. Talmente sconvolta da questo gesto, lei tentò di **lasciarsi morire di fame**, deperendo vistosamente. Fu, allora, dopo molti tentativi, che il re portò il cuoco più bravo a corte: lui le preparò un **bollito di carne aggiungendo una salsa morbida e gustosa con una punta di pepe** e, voilà, lei tornò a mangiare e si rimise. Nasceva lì la "peverada", oppure la "Pearà". Povero Alboino, che, nell'aiutarla a rimettersi, stava preparando la sua bara: in una congiura organizzata da Rosmunda con Elmichi, Alboino si spense. Gli amanti fuggirono a Ravenna ma, presto, finirono per odiarsi finché lei lo avvelenò. Questi, rendendosi conto dell'accaduto, la obbligò a bere a sua volta lo stesso liquido.



LE RISORGIVE

Santo Stefano.

Non può mancare, inoltre, l'assaggio del "re dei risi" da risotto: il **Vialone Nano Veronese IGP**, che in queste zone si esprime al meglio grazie alle acque pure dei corsi di acqua di risorgiva.





GAZZO VERONESE: SCOPRI LA PALUDE SELVAGGIA E I SITI STORICI

UN VIAGGIO NEL TEMPO ALLA RICERCA DELLA **PIANURA PADANA SELVAGGIA**, PRIMA DELLE BONIFICHE, UNA ESPERIENZA RICCA DI NATURA, SITI STORICI, LEGGENDE E TEMPLI RELIGIOSI DI **BELLEZZA UNICA**.



GAZZO VERONESE - PRADELLE - SAN PIETRO IN VALLE - SAN PIETRO IN MONASTERO - OASI DEL BUSATELLO

Km: 20

Difficoltà: Facile (T)

Durata: 2:00 h

Dislivello in salita: 16m

Dislivello in discesa: 16 m

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

LE RISORGIVE

Viale Rimembranza, 9
37063 Isola della Scala (VR)

 335 7769101

 [consorziolerisorgive2021@
gmail.com](mailto:consorziolerisorgive2021@gmail.com)



INDICE

29



Un percorso piacevole ed agevole, idoneo a ciclisti e camminatori, che parte dal comune di **Gazzo Veronese** all'esplorazione di una delle poche zone palustri del territorio veneto rimaste fino ad oggi e dichiarata di importanza internazionale: l'**Oasi del Busatello**.

Si raccomanda, pertanto, di rispettare la natura e porre attenzione per non disturbare la fauna selvatica. L'itinerario parte dal parcheggio della chiesa di **Santa Maria Maggiore**, chiesa romanica del XII sec, di grande interesse storico-artistico, che sorge su un importante mosaico dell'alto medioevo.

Si prosegue su un breve tratto di provinciale per poi imboccare strade secondarie di asfalto fino ad arrivare, prima, alla chiesa di **San Pietro in Valle** e successivamente a quella di **San Pietro in Monastero, detta "el Cesòn"** (chiesone) sulle rive del fiume Tione. Il **Tione** sarà un fedele compagno fino all'Oasi del Busatello, oggi una riserva di proprietà del comune di Gazzo. Sopravvissuta alla bonifica e al degrado ambientale delle paludi

LA LEGGENDA DEL DIAVOLO

*La sera prima della **sagra dell'Assunta**, il diavolo, arrabbiato sia con la Madonna che con gli abitanti di Gazzo Veronese perché in quei giorni non peccavano, decise di sfogarsi pensando di distruggere la **pieve di San Pietro in Monastero**, conosciuta come "el Cesòn". Quatto quatto, risalendo la riva del fiume Tione, dove dietro alcuni arbusti si era nascosto, si avvicinò all'angolo sinistro della chiesa e sferrò una **terribile zampata** pensando che l'edificio crollasse. Non fu così, anche perché il rumore svegliò gli abitanti di San Pietro in Valle, una delle frazioni di Gazzo, che spaventati si fecero il segno della croce facendo fuggire il diavolo inorridito verso la **palude del Busatello**. Al mattino, prima della processione, la gente vide **due profonde fenditure** nella stele di marmo incassata nell'angolo sinistro della facciata: la firma e la resa del diavolo, che nascosto dalla vegetazione, si rode ancora il fegato nella vicina palude.*

grazie alla coltivazione di canna palustre e carice, l'oasi attualmente è gestita dal WWF. Tra canali, solcati da piccole imbarcazioni locali chiamate "**Sondola**" e **specie rare legate agli ambienti umidi**, l'esploratore potrà fare conoscenza di **molti uccelli** che hanno scelto questo luogo come loro habitat. Un'esperienza singolare nel contesto della pianura padana.

L'itinerario si estende anche nella riserva naturale **Paludi di Ostiglia** (www.parcodelmincio.it), la porzione orientale della stessa palude, localizzata in Lombardia. Per informazioni e visite e all'Oasi del Busatello: WWF Veronese: verona@wwf.it - 327 890 8543 (Alessandro); Comune di Gazzo Veronese: www.comune.gazzo.vr.it

LE RISORGIVE



A close-up photograph of a person's legs from the knees down, wearing blue shorts and green sneakers with black soles. The person is walking on a large, moss-covered log in a forest. The ground is covered with fallen leaves and twigs. The background is a dense forest with sunlight filtering through the trees.

LA FADA LILA LÉLA E I SENTIERI DI CERRO VERONESE

AFFASCINANTE ITINERARIO CHE ATTRAVERSA FITTI BOSCHI INCANTATI ABITATI DA GRAZIOSE FATE,
UN VIAGGIO SUGGERITIVO TRA LEGGENDE, PICCOLE CONTRADE E RITROVAMENTI DI ANTICHI POPOLI PREISTORICI.



LESSINIA



[Scarica la traccia GPS](#)

CERRO VERONESE

Km: 14

Difficoltà: Media (E)

Durata: 5:00 h

Dislivello in salita: 484 m

Dislivello in discesa: 479 m

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

LESSINIA

Piazza San Rocco, 16
37028 Roverè Veronese (VR)



328 3062725



consorzio.proloco.lessinia@gmail.com



[www.fiorentinimoreno.wixsite.com/
consorzioproloco](http://www.fiorentinimoreno.wixsite.com/consorzioproloco)



INDICE

33



L'itinerario inizia dalla **contrada Carcerieri di Cerro Veronese**, vicino alla cappella dedicata alla **Santa Vergine Maria**, datata 1865.

Fin da subito il sentiero, che si imbecca uscendo dal paese, ci anticipa lo spettacolo dei boschi che si andranno ad attraversare, **fitti castagneti immensi ed avvolgenti**.

Il sentiero è ben battuto e in discesa conduce fino alle **vecchie miniere di lignite e litantrace**, combustibili poveri, i quali però, da fine '700 fino alla Seconda guerra mondiale, hanno rappresentato un'im-

portante risorsa per l'economia locale.

Si prosegue in salita, attraversando nuovamente il paese ed alcune delle sue contrade, come la **contrada Giusi e Foldruna**. Giungendo in **piazza Vinco**, il camminatore troverà bar e ristoranti dove rifocillarsi o fare una pausa caffè. Ma, prima di ripartire, merita una visita lo spettacolare **cerro-sughero bicentenario**, da cui deriva il nome del paese.

In pochi passi, si passa dall'esemplare arboreo isolato al bosco, arrivando al **Vajo delle Cavazze**, caratterizzato da una lunga forra nel cui fondo scorre un limpido torrente con numerose sorgenti e cascate. Camminando per questi incantevoli boschi, bisogna essere cauti per non lasciarsi

trascinare dalle loro magie e dagli esseri mitici che li abitano, tra cui la **Fada Lila Lela**. Ritornando dal surreale al cammino reale, si arriva alla suggestiva **Coale del Mondo, un'antica grotta carsica** da dove provengono manufatti litici preistorici.

Qui, il percorso guida ad un viaggio verso l'interno della Terra, portando il camminatore ad avere un'altra prospettiva esperienziale della nostra grande Madre.

Prima di rientrare verso Cerro Veronese, si attraverseranno altre piccole contrade, come quella di **Busa**, dove si trovano caratteristiche costruzioni.



LA FADA LILA LELA

La leggenda narra che le Cavazze erano abitate da misteriose "fade".

*Una di queste, di nome **Lila Lela**, a causa di una maledizione era destinata a scomparire se fosse stata toccata sulla sua spalla.*

Un giorno un ragazzo si innamorò della bella "Fada", e la chiese in sposa.

*Lei accettò, ma prima si fece promettere di **non essere mai toccata sulla spalla**.*

*Qualche anno dopo, l'uomo, contento di un bel affare in paese, preso dall'entusiasmo, per errore, la toccò proprio sulla spalla e lei come da profezia **sparì in un lampo**.*

Lui, disperato per molto tempo vagò invano per cercarla senza sapere che lei stava tornando sotto un'altra forma, quella di una rana.





LA VALLE DELLE SFINGI E LE MALGHE IN LESSINIA: IL VENETO NASCOSTO

TRA CAMPI DI FIORI E "CITTÀ DI ROCCIA", L'ITINERARIO TOCCA LUOGHI TIPICI DELLA CULTURA VENETA (LE MALGHE), SVELA LEGGENDE E PORTA A SITI PANORAMICI DI UNICA BELLEZZA.



Scarica la traccia GPS



CAMPOSILVANO - VELO VERONESE

Km: 9

Difficoltà: Medio-Facile (E)

Durata: 3:00 h

Dislivello in salita: 298 m

Dislivello in discesa: 296 m

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

LESSINIA

Piazza San Rocco, 16
37028 Roverè Veronese (VR)

☎ 328 3062725

✉ consorzio.proloco.lessinia@gmail.com

🌐 www.fiorentinimoreno.wixsite.com/consorzioproloco

LESSINIA





Il via dell'itinerario è al **parcheeggio di Camposilvano**, luogo gettonato nei fine settimana da camminatori e ciclisti che, da qui, partono alla ricerca di un contatto con la natura e siti unici da esplorare. Subito dopo la partenza lo sguardo è colpito da un monolito dalle forme particolari e curiose: **"Il Fungo di Camposilvano"** (o località "Sengio dell'Orco").

Oltre a vegliare sul territorio, il fungo dà il benvenuto al **Parco Regionale della Lessinia**, creato per custodire il rilevante patrimonio geo naturalistico che caratterizza questi luoghi. **La Valle delle Sfingi** ne è un esempio: una valle costellata di monoliti di roccia calcarea erosa, una **"città di roccia"** le cui forme ricordano le sfingi egizie.

Un altro esempio distintivo del luogo sono le malghe, tipiche strutture silvo-pastorali per la lavorazione del latte. La prima a svelarsi cammin facendo è la **Malga Buse di Sotto** e a seguire, quella di **Buse**

IL FUNGO DI CAMPOSILVANO

*Nella località **Sengio dell'Orco**, domina il paesaggio un monolito roccioso a forma di fungo. Si narra che, in questa località, un tempo, la regina delle "fade" che abitava a Monte Belloca cacciò alcune "fade" - perché a lei disobbedienti - e le condannò a vivere nel "**Cóvolo degli Storti**".*

*Le "fade" ci si sistemarono come meglio potevano ma, dopo qualche giorno, si accorsero di non avere alcun luogo dove stendere il bucato. Fu così che passò di lì l'orco **che le aiutò spostando due grossi blocchi di pietra**: collocò uno (il famoso Fungo) sul fianco destro del Vajo del Brutto, l'altro sul sinistro. Le "fade" poterono così stendere, finalmente, la loro biancheria.*

Ammaliate dalla sua forza chiesero all'orco di restare con loro, ma lui, orgoglioso della sua libertà rifiutò.

*Le "fade" allora lo incantarono con le loro magie obbligandolo a rimanere per sempre lì, dandogli come abitazione il "**Fungo**".*

di Sopra.

Si continua passando per un panorama suggestivo alla "**Croce dei Norderi**" e poco dopo, scendendo, una pausa rinvigorente è consigliata al **Rifugio Lausen** (da qui si intravedono gli Appennini e Venezia).

Scalciate alcune contrade, si sale fino a raggiungere **i prati dove è sita la Croce del Gal**. Luogo molto visitato, ideale per una pausa, e antico crocevia frequentato da streghe e anguane.

Poco avanti, un altro sito importante del parco, **il Cóvolo di Camposilvano**: una grande cavità naturale all'aperto, nata da un crollo e ricca di reperti preistorici.

Per finire, una sosta **nel moderno Museo Geopaleontologico** fa da chiusura a questo itinerario, portando, così, l'esploratore ad avere una visione a 360° di questo ammirevole territorio lessino. www.museocamposilvano.it

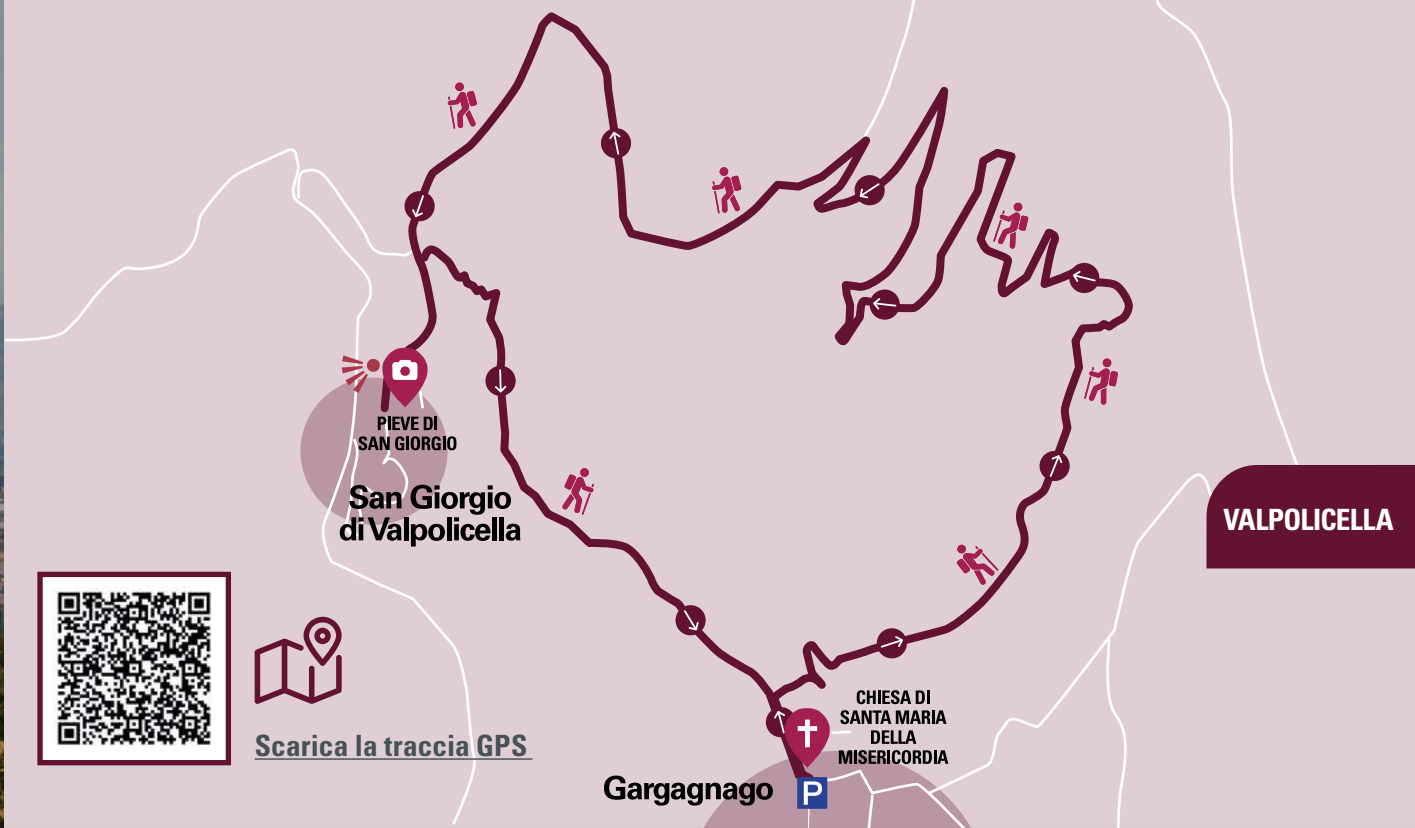
LESSINIA





VALPOLICELLA: SENTIERI DI NATURA, VIGNETI E BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

UN VIAGGIO NEL CUORE DELLA PRODUZIONE DEL **VINO AMARONE**, TRA TERRAZZAMENTI DI VIGNETI, CILIEGI E DI **UNO DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA**, SAN GIORGIO IN VALPOLICELLA.



[Scarica la traccia GPS](#)

GARGAGNAGO (SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA) - SAN GIORGIO DI VALPOLICELLA

Km: 6.5

Difficoltà: Facile (T)

Durata: 2:30 h

Dislivello in salita: 240 m

Dislivello in discesa: 240 m

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

VALPOLICELLA

Via Ingelheim, 7

37029 San Pietro in Cariano (VR)

 328 3062725

 info@valpolicellaweb.it

 www.valpolicellaweb.it





Porta naturale di accesso alla Valpolicella, uno dei vitigni più pregiati d'Italia, il **comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella** ospita quest'itinerario di natura, storia e sapori.

Il via si fa dal parcheggio a ridosso della Pro Loco della frazione di Gargagnago e della **Chiesa parrocchiale di Santa Maria della Misericordia**. Il **"Borgo dell'Amarone"**, com'è conosciuto, perché luogo di produzione di quest'importante DOCG, sorge su un rilievo ed è **circondato da vigneti e ciliegi** che, in primavera, dipingono di bianco le colline. La chiesa, col suo pronao neo-

classico, è datata al 1378, ma è probabile che risalga a periodi più antichi.

L'inizio è in salita, per belle strade ombreggiate, fino a raggiungere il **sentiero panoramico**. Alle spalle, si intravedono il paese e tutta la **valle dell'Adige**. Alla sinistra, appaiono **i primi caratteristici terrazzamenti, detti "marogne"**, a coltivo di vigneti, che accompagneranno l'esploratore lungo tutto il percorso. Subito dopo la casa in località Armaron, le salite si fanno più ardue, così come la **vista per il Garda** si fa più ampia. Si susseguono, tra vigneti, boschi di carpino e rovere, fino al raggiungimento della strada asfaltata. Punto più alto del percorso, spot da foto: sguardo sul Garda e **San Giorgio Ingannapoltron**.

Questo epiteto si deve ad un aneddoto che gira attorno la prossima città del percorso. Dal 2015, **uno dei borghi più belli d'Italia, San Giorgio di Valpolicella** è un luogo magico: costruita con la pietra calcarea

LO SPIRITOSO ANEDDOTO DI SAN GIORGIO INGANNAPOLTRON

*Prima dell'avvento dei veicoli, la salita da Sant'Ambragio di Valpolicella verso San Giorgio poteva sembrare più facile di quello che in verità è. La salita, però, è dura, ingannevole, ed è forse per questo che nel Medioevo si aggiunse al toponimo "San Giorgio in Ganna" ("ganne" significherebbe "mucchio di pietre"), lo scherzoso attributo "poltron", cioè "inganna il pigro". La definizione **San Giorgio Ingannapoltron** giunta sino a noi è senz'altro tra le più azzeccate che si possano trovare nel territorio.*

caratteristica di questo territorio, il rosso Verona, **la Pieve di San Giorgio** - in stile longobardo-romanico, le sue numerose ville venete, il panorama suggestivo invitano ad un soggiorno più lungo. Se passate la seconda domenica di novembre, qui si celebra la **Festa delle Fae**: si mangia, si beve e si balla in onore di una antica tradizione pagana. La difficoltà di ripartire è ricompensata da un affascinante sentiero boschivo che affianca il torrente fino a raggiungere Gargagnago. Se capitate a giugno, si consiglia di sostare per la **Festa delle Ciliegie**.



VALPOLICELLA





IL VENETO A DUE PASSI DAL TRENINO: GROTTE, MALGHE E IL BUON CIBO

UN'ATTRAVERSATA DEGLI ALTIPIANI DEL **CORNO D'AQUILIO**, CAMMINANDO TRA MALGHE, MANDRIE E IMPRESSIONANTI STRUTTURE CARSICHE: LUOGHI DI **PANORAMI MOZZAFIATO** E DI **BUONA GASTRONOMIA**.



VALPOLICELLA



Scarica la traccia GPS

Tommasi



Sant'Anna D'Alfaedo

SANT'ANNA D'ALFAEDO

Km: 6,3

Difficoltà: Medio-Facile (E)

Durata: 2:40 h

Dislivello in salita: 420 m

Dislivello in discesa: 420 m

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

VALPOLICELLA

Via Ingelheim, 7

37029 San Pietro in Cariano (VR)



328 3062725



info@valpolicellaweb.it



www.valpolicellaweb.it



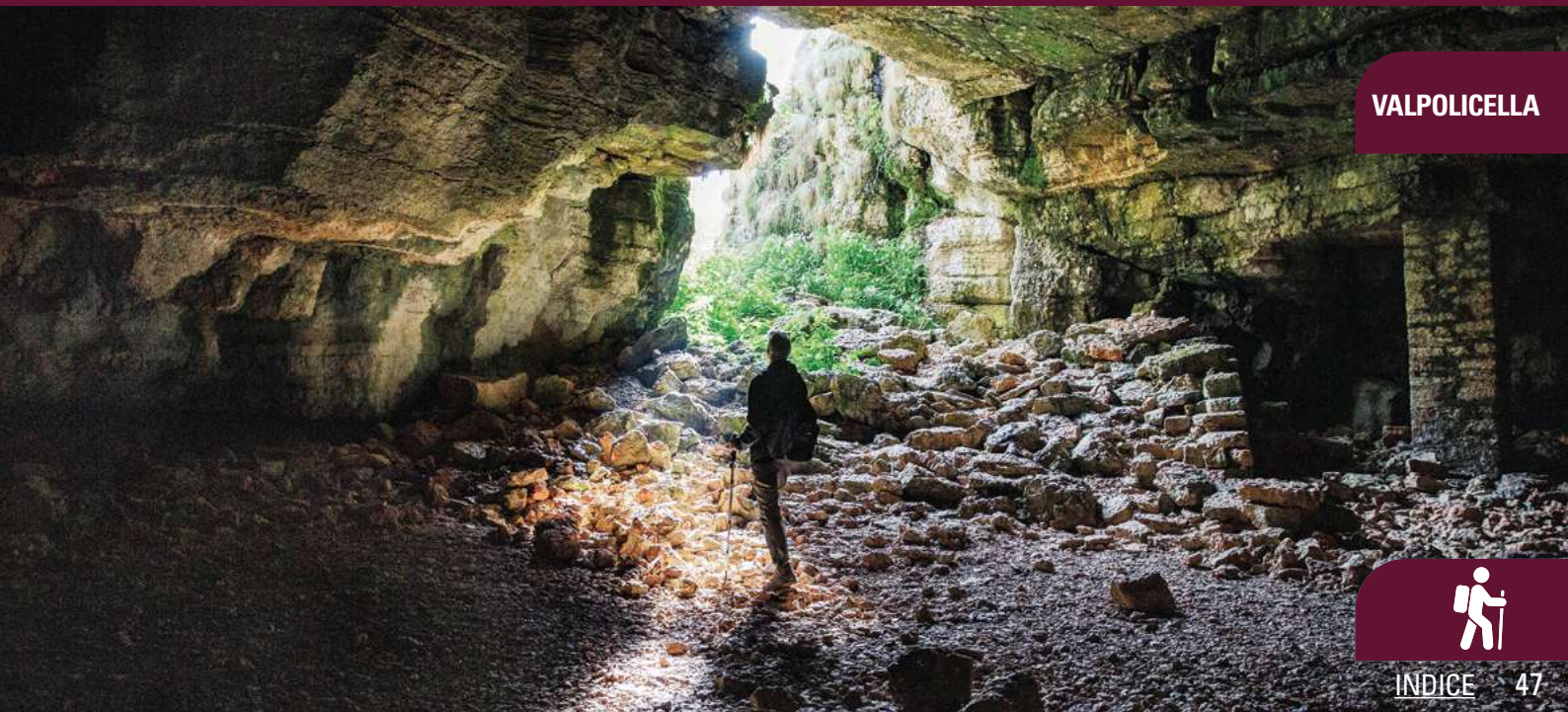


Frazione di **Sant'Anna d'Alfaedo**, la bella e serena contrada **Tommasi** è il preludio di quello che l'escursionista troverà in questo breve itinerario, rivolto anche a famiglie con bambini, sul Corno d'Aquilio. Localizzato nel pilastro occidentale dei Monti Lessini, per arrivarci, si parte dal parcheggio in salita finché non si trova un tratturo con fondo in pietra smossa. L'esploratore più attento può sentire le transizioni fisionomiche dei boschi mentre percorre il sentiero: dai boschi cedui ad una ombrosa pineta, passando per una radura per poi giungere alla **malga Preta di Sotto**, dove gustare prelibatezze locali. Nei pressi della malga, **si trova la Spluga della Preta, una delle più profonde grotte del Veneto (877 m)**. Questa voragine, di origini carsiche, è meta di numerose spedizioni speleologiche (l'ingresso è consentito soltanto agli esperti, previa autorizzazione (info www.comune.santannadalfaedo.verona.it), ed è stata recentemente tema del film **"L'Abisso"** del veronese **Alessandro Anderloni**. Un ambiente particolare, interessato da fenomeni atmosferici unici, come quello delle fumate. Dopo aver osservato, a distanza, la cavità, **si riparte per la famosa Grotta del Ciabattino** (non senza notare l'idilliaca chiesetta di S. Benedetto), luogo oggetto della omonima leggenda. Il suo interno è così freddo che si possono trovare stalattiti di ghiaccio. Merita attenzione l'imponente soffitto, costituito da una **lastra di Rosso Ammonitico**. Dalla grotta, si cammina per strade bianche che lambiscono i verdeggianti prati e antiche "città di roccia" fino a raggiungere il punto più alto dell'itinerario, **la cima del Corno d'Aquilio, a 1545 metri**. Punto strategico militare, da qui si intravedono la Valle dell'Adige, il Monte Baldo, la porzione meridionale del Garda e perfino gli Appennini. **Paesaggi mozzafiato, stupendi**: tempo di ricaricare le batterie per rientrare in discesa.

LA LEGGENDA DEL CIABATTINO

La leggenda narra che la grotta fu abitata da un calzolaio (ciabattino) insieme a sua sorella, Adele e al nipote. La donna si sposò con un conte locale e finì per essere gettata nell'abisso della Preta dal conte stesso (lui non sapeva che era incinta). Lui si era innamorato di una marchesina ed aveva deciso di sbarazzarsi di lei. Miracolosamente, Adele si salvò e da quel momento visse lì con il fratello.

Qualche anno dopo il conte, divenuto capitano, decise di visitare il luogo del delitto, ma fu intercettato da un suo nemico che gli sparò. Il ciabattino lo accudì e lo portò nella grotta, dove ritrovò sposa e figlio, poco prima di morire. Il conte le lasciò una buona eredità e lei continuò a vivere nella grotta fino ai suoi ultimi giorni.



VALPOLICELLA





IL CASTELLO D'ILLASI E IL MISTERO DEL SUO FANTASMA

UN ITINERARIO AD ANELLO AGEVOLE E PANORAMICO TRA LA **VAL TRAMIGNA**, COSTELLATA DI VIGNETI E LA **VAL D'ILLASI**, ATTRAVERSATA DAL PROGNO, TORRENTE DI ORIGINE DOLOMITICA.



[Scarica la traccia GPS](#)



VERONA EST

CAZZANO DI TRAMIGNA - TREGNAGO - ILLASI

Km: 12

Difficoltà: Media (E)

Durata: 4:00 h

Dislivello in salita: 364 m

Dislivello in discesa: 364 m

Per info turistiche

CONSORZIO PRO LOCO

VERONA EST

Ex Mulino Via Mere, 2
37038 Soave (VR)



329 7632835



prolocoveronaest@libero.it



www.consorzioveronaest.it



INDICE

49



La città di **Illasi** sorge nella storica zona della Lessinia, nella sua omonima valle. È caratterizzata da una storia legata al suo castello e ad un fantasma che lo ospita: un racconto triste legato ad amori e tradimenti.

È dal **Santuario del Crocifisso in San Felice** che si inizia a camminare. Eremo di meditazione e tranquillità, esempio dello stile romanico, questo luogo sacro è uno dei più espressivi dal **punto di vista artistico**: ha affreschi rappresentanti la vita di Gesù, della Madonna e di Santi. L'acciottolio dei sassi calpestati accompagnano l'esploratore in

un susseguirsi di **vigneti ed uliveti** oltre a una **splendida vista sulla Val Tramigna**, madre dei suggestivi vini locali, che fa da cornice a questo splendido panorama: l'anima ci si ciba.

E, camminando, spensierati, si arriva ad un incrocio dove è situato il **Capitello di Sant'Anna**, meta di una processione ogni anno nel mese di luglio. Dopo una curva a gomito, si inizia a salire verso il **monte Garzon**, le cui foreste esalano il profumo rilassante di pino e resina che già si fa sentire.

L'atmosfera cambia, i vigneti danno luogo ad un **fitto bosco** che accoglie il camminatore. Qui sarà possibile incontrare un'elevata biodiversità animale, da specie protette ad altre di interesse venatorio in alcuni periodi dell'anno. Prima di uscire, una sosta per omaggiare i **bravi combattenti nell'Altare degli Alpini**.

Si rientra percorrendo la panoramica sulla Val Tramigna fino a raggiungere il **Castello Scaligero**. Que-

IL FANTASMA DEL CASTELLO DI ILLASI

*Si narra che un misterioso fantasma abiti il **castello di Illasi** e che echi di urla strazianti e pianti a dirotto provengano di notte dalle sue mura. Probabilmente, ciò è legato alla misteriosa scomparsa della giovane **Ginevra degli Alighieri** che tradì suo marito, Girolamo Il Pompei, presa dalla travolgente passione per il governatore Orsini.*

*La tresca ebbe un triste epilogo e venne ben presto scoperta: il marito, accecato dalla rabbia, uccise il loro servitore complice dell'infedeltà. Orsini si diede alla fuga e la contessa poco dopo, in circostanze sospette, **sparì per sempre**. Molti anni dopo, nel 1800, durante dei lavori, furono trovati dei **resti ossei** in una stanza senza vie d'accesso. Fu forse la povera Ginevra ad essere stata murata viva? È il suo fantasma a vagare ancora nel castello? La pratica di murare vive le persone era assai diffusa in Europa, però studi successivi non attribuiscono le ossa alla povera Ginevra. Il **mistero si infittisce**.*



VERONA EST

sta rocca, **eretta tra il X e il XIV come difesa del borgo**, domina la valle ed è circondata da ville e cantine. Si articola in due edifici: il mastio, residenza del signore e il cassero, luogo per le milizie. Come gran finale, si consiglia una **pausa degustativa** delle eccellenze vinicole del territorio abbinata ai piatti caratteristici.





TRA ANGUANE E BOSCHI, IL SENTIERO CICLAMINO DI BOLCA

SENTIERO MOLTO PANORAMICO, SPECIE DALLE CONTRADE PIÙ A NORD, DAI TRATTI DAVVERO SUGGESTIVI ED EVOCATIVI DEL TRADIZIONALE FOLCLORE DELLA LESSINIA COME IL "BUSO DELE ANGOANE".

SP17a

SP17

SP17

Torrente Chiampo



[Scarica la traccia GPS](#)



VERONA EST

BOLCA DI VESTENANOVA

Km: 10,7

Difficoltà: Media

Durata: 3:30 h

Dislivello in salita: 353 m

Dislivello in discesa: 354 m

Per info turistiche

[CONSORZIO PRO LOCO](#)

[VERONA EST](#)

Ex Mulino Via Mere, 2
37038 Soave (VR)

 329 7632835

 prolocoveronaest@libero.it

 www.consorzioveronaest.it



INDICE

53



Partendo dal parcheggio di Bolca si visitano le **vecchie contrade ricche di storia e cultura** tipiche delle terre della Lessinia Veronese.

Lungo il percorso si possono ammirare: i meravigliosi panorami sul **Purga di Durlo** e le **Piccole Dolomiti**, l'antica colonnetta della Lessinia (Loc. Rama), Le Vale con i suoi campi di patate, una croce votiva dell'ottocento, l'antica contrada dei Cracchi con un Oratorio del 1700 dedicato a San Giovanni Nepomuceno, il **Lago dei Cracchi** e il **"buso dele Angoane"**.

Il cammino è particolarmente interessante perché attraversa **luoghi permeati da un vissuto di storia mista** a luoghi dedicati alla tradizione popolare di miti e le leggende di eredità celtica (come le Anguane). Imperdibile, la **prima settimana di settembre**, la caratteristica **Festa della Patata di**

LE CREATURE FANTASTICHE DELLE LEGGENDE TRIVENETE: LE ANGUANE

*Le leggende sulle "anguane, angoane, inguane, ecc." sono molto diffuse nel Triveneto Montano, compresi i territori cimbri della Lessinia. Esseri tipici della mitologia alpina, vengono rappresentate come **spiriti della natura** affini sia alle ninfe romane che a delle figure mitologiche germaniche e slave (le rusalki).*

*Secondo **Dino Coltro**, l'anguana sarebbe **una fata dell'acqua**, protettrice di questa risorsa. Infatti, nelle varie tradizioni, si racconta che vivessero nelle fonti e ruscelli e che, ad un tempo, in Lessinia, fossero addette ai pozzi e lavassero i panni della gente. Spesso vengono ritratte come donne giovani, attraenti e seducenti che avevano uno o più tratti non umani: **metà ragazze, metà rettile o pesce**. Erano anche in grado di lanciare **forti grida**. Nei numerosi racconti, pare che abbiano insegnato agli uomini molte **attività artigianali** tradizionali, quali la filatura della lana o la caseificazione. Talora assumono anche **tratti sinistri**: terrorizzavano viaggiatori, spargevano la discordia (tra le donne) ma, a differenza di altre figure, non uccidevano mai animali o uomini. Dopo la maledizione di San Carlo Borromeo, si dice che queste fossero attratte verso i **Covoli di Velo Veronese**, in Lessinia. In uno di questi si aprì una sorgente nella roccia, dovuta alla presenza di un'anguana.*

Bolca, prodotto principe di questa terra. Da non perdere la visita al **Museo dei fossili di Bolca** dove sono esposti stupendi esemplari di pesci, piante ed altri organismi vissuti durante l'Eocene (tra 50 e 40 milioni di anni fa).
www.museofossilibolca.eu



VERONA EST





 Via Fontane, 22
37010 Pastrengo (Vr)

 348 4424694

 info@baldogardaweb.it

 baldogardaweb.it

CONSORZIO PRO LOCO BALDO GARDA

Costituitosi nel dicembre 1982, il Consorzio Pro Loco Baldo Garda raggruppa ad oggi 14 Pro Loco operanti sul territorio omonimo, un territorio che rappresenta una realtà geografica privilegiata, fatta di montagna e di lago che sfuma nella pianura tra i fiumi confinari dell'Adige e del Mincio. Di qui, è passata la storia del Risorgimento, storia viva che si riscontra ancora nelle strutture militari dei forti, delle mura, dei bastioni, oggi valorizzati a curiosità turistica.

PRO LOCO

BUSSOLENGO
BREZZONE
CAPRINO VERONESE
CASTELNUOVO DEL GARDA
CAVAION
CUSTOZA
FERRARA DI MONTE BALDO
GARDA
PASTRENGO
RIVOLI VERONESE
SAN ZENO DI MONTAGNA
SONA
TORRI DEL BENACO
VALEGGIO



 Via Motta, 1
37050 San Pietro di Morubio (VR)

 335 1766520

 info@prolocobassoveronese.it

 www.prolocobassoveronese.it


CONSORZIO PRO LOCO BASSO VERONESE

Il Consorzio Pro Loco Basso Veronese si è costituito nel 1982 e rappresenta le 15 Pro Loco operanti nel proprio territorio. Esso abbraccia gran parte della pianura veronese denominata "Bassa Veronese", in essa è compresa quella porzione di territorio posto a Sud della città di Verona per giungere fino al confine con le province di Padova e Rovigo. Oltre al coordinamento delle attività delle Pro Loco, valorizza, il patrimonio artistico, storico, culturale, naturalistico ed enogastronomico, in poche parole quei beni definiti dall'Unesco "beni culturali immateriali", e ne incrementa lo sviluppo turistico.

PRO LOCO

BONAVIGO
BOVOLONE
CASALEONE
CASTAGNARO
CEREA
CONCAMARISE
ISOLA RIZZA
LEGNAGO
MINERBE
OPPEANO
ROVERCHIARA
SAN PIETRO DI MORUBIO
SANGUINETTO
TERRAZZO
VILLA BARTOLOMEA



 Viale Rimembranza, 9
37063 Isola della Scala (VR)

 335 7769101

 consorzioleorisorgive2021@gmail.com

CONSORZIO PRO LOCO LE RISORGIVE

Costituito nel 2009, Il Consorzio Pro Loco Le Risorgive è il Consorzio Pro Loco più giovane della Provincia di Verona. Ha lo scopo di coordinare le 8 Associazioni Pro Loco presenti nel territorio posto ad ovest della pianura veronese e ne incoraggia il processo culturale, turistico e ambientale. Il Consorzio inoltre promuove ed organizza attività e manifestazioni comprese fiere e rassegne anche di carattere enogastronomico che valorizzano i beni storici, monumentali, artistici, nonché il patrimonio naturalistico e ambientale del territorio.

BUTTAPIETRA
ERBÈ
GAZZO VERONESE
ISOLA DELLA SCALA
NOGARA
POVEGLIANO
SAN GIOVANNI LUPATOTO
SORGÀ

CONSORZIO PRO LOCO



 Piazza San Rocco, 16
37028 Roverè Veronese (VR)

 328 3062725

 consorzio.proloco.lessinia@gmail.com

 www.fiorentinimoreno.wixsite.com/consorzioproloco

CONSORZIO PRO LOCO LESSINIA

Il Consorzio Pro Loco della Lessinia è l'associazione che rappresenta le 13 Pro Loco localizzate in gran parte nella Lessinia veronese. Si occupa di questioni che riguardano il movimento del volontariato, ma anche della tutela della crescita del turismo. Fornisce supporto alle Pro Loco nelle principali esigenze che le associazioni di volontariato si trovano a fronteggiare nella loro attività quotidiana.

BOSCO CHIESANUOVA
CERRO VERONESE
CORBILO
ERBEZZO
GREZZANA
LIETZAN-GIAZZA
ROVERÈ VERONESE
SAN FRANCESCO DI ROVERÈ
SAN MAURO DI SALINE
SAN ROCCO DI PIEGARA
SELVA DI PROGNO
VELO VERONESE
VERONA

Consorzio Pro Loco



Valpolicella

-  Via Ingelheim, 7
37029 San Pietro in Cariano (VR)
-  328 3062725
-  info@valpolicellaweb.it
-  www.valpolicellaweb.it

CONSORZIO PRO LOCO VALPOLICELLA

Il Consorzio Pro Loco Valpolicella ha lo scopo di rispondere in modo appropriato alle esigenze territoriali e turistiche della Valpolicella, è impegnato nella promozione culturale dell'area e delle sue risorse naturalistiche, architettoniche, enogastronomiche e delle tradizioni locali. Il Consorzio coordina 10 Pro Loco presenti nel proprio territorio, nasce nel 2000 e nel 2002 inaugura l'apertura del primo ufficio I.A.T (Informazione e Accoglienza Turistica) della Valpolicella.

CONSORZIO PRO LOCO VERONA EST

Il Consorzio Pro Loco dell'Est veronese nasce nel 1980 ed ha lo scopo di promuovere il territorio nella sua tipicità e accoglienza. E' costituito da 28 Pro Loco che operano in un territorio alquanto diverso da un punto di vista geografico, dai monti della Lessinia alla pianura veronese, dove si riscontrano tradizioni e realtà eterogenee. Numerose e dalle molteplici valenze sono le manifestazioni che si svolgono nel corso dell'anno, dalle sagre patronali alla promozione di prodotti tipici che abbondano in tutte le stagioni.



-  Ex Mulino Via Mere, 2
37038 Soave (VR)
-  329 7632835
-  prolocoveronaest@libero.it
-  www.consorzioveronaest.it

PRO LOCO

BREONIO
GARGAGNAGO
MARANO DI VALPOLICELLA
MOLINA
NEGRAR
OSPETALETTO DI PESCONTINA
SAN GIORGIO DI VALPOLICELLA
SAN PIETRO IN CARIANO
SANT'ANNA D'ALFAEDO
VOLARGNE DOLCÈ

PRO LOCO

ALBAREDO D'ADIGE	RONCÀ
BADIA CALAVENA	RONCO ALL'ADIGE
BELFIORE	ROVEREDO DI GUÀ
BOLCA	SAN BONIFACIO
CALDIERO	SAN BORTOLO
CAZZANO DI TRAMIGNA	SAN GIOVANNI ILARIONE
COGOLLO DI TREGNAGO	SAN MARTINO B. A.
COLOGNA VENETA	SOAVE
COLOGNOLA AI COLLI	SPREA CUM PROGNO
ILLASI	TREGNAGO
MONTECCHIA DI CROSARA	VERONELLA
MONTEFORTE D'ALPONE	VESTENANOVA
PALÙ	ZEVIÒ
PRESSANA	ZIMELLA

Coordinamento editoriale, testi e percorsi a cura di Alberto Renzi e Giulia Pesarin
Progettazione grafica, illustrazione mappe e impaginazione: Elena Lazzara
Progettazione percorsi: Alberto Renzi
Testi: Chiara Crognaletti e Augusto Tavares Cunha Duarte, Bruna De Agostini (pag. 2)
In copertina: Foto di Giulia Pesarin

Attribuzione fotografica: Pag. 2, 7 Giulia Pesarin, pag. 8 Brenzone, veduta aerea - AdobeStock 185455544 motivthueringen8, pag. 10 Verso Borgo di Campo - Giulia Pesarin, pag. 11 Campo di Brenzone, veduta aerea - AdobeStock 456091300 Mario Hagen, pag. 12 Ponte tibetano, Ferrara di Montebaldo - Giulia Pesarin, pag. 14 Santuario Santa Maria della Corona, Spiazzi - Bentobox Pro s.r.l, pag. 15 Sacratio del Monte Baldo, veduta aerea, Ferrara di Montebaldo - Giulia Pesarin, pag. 16 Legnago, rive fiume Adige - Giulia Pesarin, pag. 18 Valli Grandi Veronesi - Giulia Pesarin, pag. 19 Affresco interno chiesa di Nichesola, particolare - Augusto Garau, pag. 20 Martin pescatore - Carmine Grimolizzi, pag. 22 Parco Valle del Menago, veduta aerea - Bentobox Pro s.r.l, pag. 23 Rigogolo - Carmine Grimolizzi, pag. 24 Santuario della Bastia, Isola della Scala - Giulia Pesarin, pag. 26 Risaia, Isola della Scala - Bentobox Pro s.r.l, pag. 27 "Cotechino con Pearà" - Alberto Vangelista, pag. 28 Oasi del Busatello, "Sondola" - Comune di Gazzo Veronese, pag. 30 Pedalando nella valle, Gazzo Veronese - Giulia Pesarin, pag. 31 "Cesòn", San Pietro in Monastero - Comune di Gazzo Veronese, pag. 32 Boschi di Cerro Veronese - Giulia Pesarin, pag. 33 Verso le miniere di carbone, Cerro Veronese - Giulia Pesarin, pag. 35 "Coale del Mondo", Cerro Veronese - Giulia Pesarin, pag. 36 Valle delle Sfingi, Velo Veronese - Giulia Pesarin, pag. 38 Valle delle Sfingi, Velo Veronese - Giulia Pesarin, pag. 39 "Sengio Rosso", Velo Veronese - Roberto Bicego, pag. 40 Panorama da San Giorgio di Valpolicella - Giulia Pesarin, pag. 42 Vigneti - Giulia Pesarin, pag. 43 Pieve romanica di San Giorgio di Valpolicella - Giulia Pesarin, pag. 44 Corno d'Aquilio, Sant'Anna d'Alfaedo - Giulia Pesarin, pag. 46 Spluga della Preta - Michele Righetti, pag. 47 Grotta del Ciabattino, Sant'Anna d'Alfaedo - Giulia Pesarin, pag. 48 Panorama Santuario del Crocifisso in San Felice, Cazzano di Tramigna - Alberto Renzi, pag. 50 Ulivi - Giulia Pesarin, pag. 51 Castello di Illasi - Giulia Pesarin, pag. 52 Contrada Cracchi, Bolca di Vestenanova - Giulia Pesarin, pag. 54 Bolca di Vestenanova - Giulia Pesarin, pag. 55 Fossili, Museo dei Fossili di Bolca - Massimo Cerato, pag. 59 Lago di Garda - Giulia Pesarin.

Bibliografia:

A. Garau, Turismo per tutti 20 percorsi per conoscere la provincia di Verona, Vago di Lavagno, 2015.
F. Occhi, A. Garau, Racconti e leggende della pianura veronese, mantovana e rodigina, Vago di Lavagno, 2014.

Si ringraziano per la collaborazione: i Consorzi veronesi con le loro Pro Loco, il Comune di Gazzo Veronese, il WWF Veronese ODV, il Comune di Sant'Anna d'Alfaedo, il fotografo Michele Righetti, il Museo dei Fossili di Bolca, il Comune di Bovolone, l'Associazione Gea Onlus e la dott.ssa Paola Nadali, l'Associazione Gabbia NO-ODV.

Stampato da: Tipografia La Grafica Editrice snc, Vago di Lavagno (Verona)

Pubblicazione: Novembre 2022





PRO LOCO[®]
D'ITALIA



veneto
OUTDOOR

la mobile app
per i migliori itinerari,
percorsi e sentieri
in Veneto



COMITATO PRO LOCO
UNPLI VENETO



COMITATO PRO LOCO
UNPLI VERONA

www.unpliverona.it

unplivr@libero.it

045 503520